

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 17 OTTOBRE 2022

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Filippo Gorini pianoforte

Ludwig van Beethoven

Sonata in do minore op. 111

Variazioni in do maggiore su un Valzer di Diabelli op. 120

Biglietti: I settore € 30, II settore € 20

Under 30 € 12, Possessori di Carta Giovani Nazionale € 12, Under 18 € 6

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola ore 17,00

Carmen Leoni clavicembalo

Musiche di Couperin, Froberger, Händel, Bach, Ohana

Ingresso € 3,00 comprendente l'ingresso al Museo

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola ore 16,00

in collaborazione con Associazione

"Amici del Carlo Felice e del Conservatorio Niccolò Paganini"

Giorgia Rotolo soprano

Simone Sammicheli pianoforte

Franz Liszt

Tre Sonetti del Petrarca S.270

Gioacchino Rossini

Péchés de vieillesse (selezione)

Angelo Mariani

Selezione di musica vocale da camera

(tra cui: L'ora fatale, L'amore, La povera madre, L'augellin della biondina)

Ingresso € 3,00 comprendente l'ingresso al Museo

VENERDÌ 7 OTTOBRE

Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio ore 20,30

In collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
e Associazione Culturale Pasquale Anfossi

Graindelavoix

Björn Schmelzer direttore

Requiem per Rubens e madrigali di Tilman Susato, Simone Molinaro, Severin

Cornet, Luca Marenzio/Angelo Grillo (Celiano), Gioseffo Guami, Andreas

Pevernage/Jan Van der Noot

Ingresso libero



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

media partner



maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Inverno Primavera 2022

I Solisti Aquilani
Giuliano Carmignola violino
Daniele Orlando violino

lunedì 3 ottobre
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



I Solisti Aquilani Giuliano Carmignola violino Daniele Orlando violino

Antonio Vivaldi

(Venezia, 1678 – Vienna, 1741)

Concerto in re maggiore RV 121 per archi e basso continuo (1717)

Allegro molto

Adagio

Allegro

Concerto per violino in mi minore RV 281 (1720 – 1724)

Allegro

Largo

Allegro

Giuliano Carmignola, violino

Concerto per 2 violini in la minore RV 523 (?)

Allegro molto

Largo

Allegro

Giuliano Carmignola e Daniele Orlando, violini

Concerto in sol maggiore RV 149 per archi e basso continuo (1740)

Allegro molto

Andante

Allegro

Concerto per violino in re maggiore RV 232 (1720 – 1724)

Allegro

Largo

Allegro

Giuliano Carmignola, violino

-

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Concerto per due violini in re minore BWV 1043 (1718 – 1723)

Vivace

Largo ma non tanto

Allegro

Giuliano Carmignola e Daniele Orlando, violini

La forma musicale del concerto, germinata da quella della sonata di cui spettacolarizza gli elementi ampliandone l'organico e conseguentemente il rigoglio timbrico e la complessità strutturale, è frutto dell'inventiva musicale italiana. Con Tomaso Albinoni e poi con Antonio Vivaldi si venne a delineare la forma tipica in tre movimenti con due tempi veloci ad incorniciarne uno lento. Questa struttura, contrapposta a quella di più spiccata origine sonatistica e perseguita da Corelli e Händel, è quella che poi si affermerà con forza approdando a Bach e al concertismo dell'epoca classica e romantica. In questo ambito la produzione vivaldiana è vastissima con un numero di concerti che si aggira intorno ai cinquecento. Il **Concerto in re maggiore RV 121** per archi e basso continuo, appartenente al genere del concerto di gruppo in cui tutte le parti della compagine orchestrale hanno lo stesso peso, si caratterizza per gli unisoni del primo movimento e per quello con cui si conclude il terzo. La brevissima pagina centrale, quasi una cadenza, ha la funzione di separare i due movimenti veloci. Il **Concerto per violino in mi minore RV 281** fa parte dei concerti solistici nei quali l'orchestra dopo l'esposizione dei temi principali si pone al servizio del virtuosismo e della cantabilità del violino. Forte rilievo in questo concerto è attribuito al basso continuo che in molti passaggi si svincola dal solo sostegno armonico. In partiture come il **Concerto per 2 violini in la minore RV 523**, dal delicato e cantabile secondo movimento, la presenza di due strumenti si esplica in un fitto dialogo tra i due che sacrificano quindi l'aspetto del più spinto virtuosismo. Il brillante **Concerto in sol maggiore RV 149** per archi e basso continuo, spesso indicato anche come sinfonia, presenta un particolare andante centrale dal carattere spiritoso in cui i primi violini, a tratti anche in dialogo tra loro, sono accompagnati dai pizzicati degli altri archi. Il **Concerto per violino in re maggiore RV 232** appartiene alle composizioni solistiche più ardite dal punto di vista virtuosistico del Prete rosso, dove l'abilità del solista è messa a dura prova ma sempre al servizio di una spiccata musicalità e con la finalità di generare emozioni. Molte delle opere di Vivaldi ci sono pervenute grazie alla raccolta dei manoscritti vivaldiani effettuata dal conte genovese Giacomo Durazzo quando tra settimo e ottavo decennio del XVIII secolo fu ambasciatore imperiale presso la Repubblica di Venezia. Questa collezione fu per lungo tempo conservata nei palazzi di via Balbi prima di essere acquistata dallo Stato italiano per la Biblioteca Nazionale di Torino.

Johann Sebastian Bach sin dalla giovinezza e particolarmente dai soggiorni a Weimar sentì sempre il forte richiamo della musica italiana che ebbe modo di conoscere anche attraverso le stampe dei concerti di Vivaldi diffuse in tutta Europa. Di alcuni di questi concerti redasse delle trascrizioni, o meglio delle vere e proprie rielaborazioni, adattandoli alcuni all'organo e altri al clavicembalo. Anche i Concerti per violino e orchestra BWV 1041 e BWV 1042 e il **Concerto in re minore BWV 1043** per due violini e orchestra negli anni di Lipsia vennero trascritti, secondo una modalità operativa frequente in Bach, in concerti per uno e due clavicembali e orchestra (rispettivamente BWV 1058, 1054 e 1062), sorte toccata anche ad altri concerti oggi perduti. L'attività nell'ambito della produzione di concerti nel periodo di Köthen deve infatti essere stata molto più ampia anche di quello che riusciamo solo ad immaginare dai pochi resti sopravvissuti. Il concerto in re minore presenta due movimenti esterni dal forte slancio ritmico mentre il largo centrale in fa maggiore è una pagina di intensa liricità in tempo ternario con un cullante ritmo di siciliana. Le parti dei due violini concertati operano in perfetta parità scambiandosi spunti tematici e figure contrappuntistiche.

Alessandro R. Manucci

I **Solisti Aquilani** si sono formati nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini, con la collaborazione dell'avvocato Nino Carloni, già fondatore della Società dei Concerti dell'Aquila.

Il complesso si avvale di strumentisti di alto livello, in grado di sostenere parti solistiche di elevato impegno virtuosistico ed interpretativo.

Per l'ottimo livello delle esecuzioni, l'ampio repertorio e l'unanime consenso di pubblico e di critica, i Solisti Aquilani sono annoverati fra le più prestigiose formazioni cameristiche internazionali.

Annoverato fra i più grandi violinisti attivi nel panorama internazionale, **Giuliano Carmignola**, nato a Treviso, ha studiato con il padre, con Luigi Ferro e successivamente con Nathan Milstein e Franco Gulli all'Accademia Musicale Chigiana e con Henryk Szeryng al Conservatorio di Ginevra.

Ha iniziato la carriera come solista sotto la guida di direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Eliahu Inbal, Peter Maag e Giuseppe Sinopoli esibendosi nelle più prestigiose sale da concerto.

Significativa è stata la sua collaborazione con i Virtuosi di Roma negli anni Settanta, seguita successivamente con i Sonatori della Gioiosa Marca, la Venice Baroque Orchestra, l'Orchestra Mozart, l'Orchestre des Champs Elysees, Kammerorchester Basel, il Giardino Armonico e l'Academy of Ancient Music.

Le sue registrazioni hanno ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti come il Diapason D'Or e lo Choc du Monde.

Giuliano Carmignola è stato insignito del titolo di Accademico della Reale Accademia Filarmonica di Bologna e di Accademico di Santa Cecilia.

A soli 17 anni **Daniele Orlando** ha debuttato come solista con il Concerto di Čajkovskij diretto da Donato Renzetti che ha scritto di lui: "... dotato di una straordinaria musicalità e di una tecnica virtuosa, il Concerto da lui suonato è stato esemplare sia dal punto di vista tecnico che nel temperamento dimostrato.... credo senza ombra di dubbio che Daniele Orlando sia una delle scoperte più importanti tra le nuove generazioni di solisti."

Ha eseguito, fra gli altri, i Concerti di Beethoven, Sibelius, Mendelssohn, Ghedini, la Sinfonia Concertante e l'integrale dei lavori per violino e orchestra di Mozart e Mendelssohn, l'integrale dei Concerti Brandeburghesi in veste di direttore e solista al Ravello Festival e il concerto grosso di Bakalov. Dal 2014 Daniele Orlando è violino di spalla dei Solisti Aquilani

la Gog ringrazia per il contributo

